

Arpat a caccia di diossine e altri inquinanti

I risultati arriveranno tra 10 giorni. La sindaca emette una nuova ordinanza che restringe le limitazioni

di Elisabetta Giorgi

► PAGANICO

Intanto dopo l'incendio di Cannicci si cerca di capire quanto la zona sia tossica. Ieri mattina Arpat ha compiuto con Asl un sopralluogo in zona per fare campionamenti e avviare le analisi per rilevare l'eventuale presenza di diossine e altri materiali microinquinanti.

I tecnici hanno prelevato 7 campioni dal suolo e 3 da vegetali a foglia larga andando anche oltre il raggio cautelativo indicato nell'ordinanza sindacale emessa dalla sindaca **Alessandra Biondi**. I campioni prelevati sono stati inviati al laboratorio Arpat di area vasta di Firenze per

la determinazione analitica degli eventuali microinquinanti presenti, ovvero diossine, ipa e pcb. Diossine, policlorobifenili (pcb) e idrocarburi policiclici aromatici (ipa) sono sostanze chimiche indicate come microinquinanti organici a causa della loro elevata tossicità, potenziale a bassissime concentrazioni. I tempi tecnici per avere i risultati sono di circa 10 giorni.

Ulteriori spiragli rispetto alle misure cautelative imposte con la prima e seconda ordinanza sono arrivate ieri, da parte della sindaca **Alessandra Biondi** con una terza ordinanza emessa nel pomeriggio. Ciò in seguito alla nota (sopraggiunta in giornata) del Dipartimento della Preven-

zione Unità Funzionale Igiene, Sanità pubblica e Nutrizione dell'Asl. Il sindaco ordina di revocare i provvedimenti di «tenere chiuse le finestre delle abitazioni situate nella zona circostante, per un raggio di circa 1,5 Km dal luogo dell'incendio» e di «usare particolari precauzioni per le persone anziane con problemi respiratori e per le donne in stato di gravidanza». Ordina invece di mantenere le cautele di «non consumare frutta e verdura raccolte se non preventivamente sottoposte ad un accurato lavaggio» e «non far pascolare animali ad uso zootecnico» limitandola alle aree di ricaduta individuate nel modello diffusionale predisposto da Arpat.



Il fumo sprigionato dalla vasca numero 11 andata a fuoco a Cannicci (foto Bf)

